

# Editoriale

di *Roberta Bartoletti*

Il primo numero del 2019 della Rivista Sociologia della Comunicazione è un numero speciale. È speciale principalmente per il suo formato. Il comitato direttivo uscente lo ha voluto dedicare alla ricerca di Lella Mazzoli, che ha fatto crescere la rivista fin dal 2011, quando ne ha assunto la Direzione prendendo il testimone dalle mani del suo fondatore, Enrico Mascilli Migliorini. Gli otto anni di Direzione di Lella Mazzoli, dal 2011 al 2018, sono stati cruciali perché hanno avviato e portato a compimento importanti innovazioni che hanno traghettato la Rivista in una nuova fase della sua storia, pur mantenendo una continuità con la sua vocazione originaria.

La Rivista Sociologia della Comunicazione nasce nel 1990 – ereditando l'esperienza dei “Quaderni di Sociologia della comunicazione” fondati all'inizio degli anni Settanta – con l'intendimento di costituire un punto di riferimento per gli studi sociologici sulla comunicazione in Italia, intrecciando saperi accademici e saperi professionali. Con la direzione di Lella Mazzoli la riorganizzazione dei comitati della rivista – che ha visto il rafforzamento del comitato scientifico internazionale e la costituzione di un comitato di redazione – si è accompagnata alla messa a regime di un sistema di *double-blind peer review* dei contributi pubblicati, che oggi appare un procedimento scontato e imprescindibile, ma che al tempo costituì un importante segnale alla comunità scientifica di riferimento. Nel 2011 la Rivista otteneva l'accreditamento dell'Associazione Nazionale di Sociologia, oggi rientra nell'elenco Anvur delle Riviste scientifiche dell'Area 14.

Con il primo numero del 2019 comuniciamo anche l'insediamento di una nuova Direzione, ancora al femminile, di un Comitato di Direzione in parte rinnovato e di un Comitato editoriale più ampio e strutturato, così come abbiamo integrato nuove collaborazioni nel Comitato scientifico a carattere internazionale. Le colleghe e i colleghi che ne fanno parte lavoreranno insieme nel prossimo triennio per continuare un percorso che vogliamo sia caratterizzato da un crescente riconoscimento del ruolo che una rivista italiana sugli studi sulla comunicazione può svolgere. Intendiamo mantenere un modello di programmazione già consolidato della Rivista, che vede alternarsi numeri monografici, su call for paper o su invito, e nu-

meri miscellanei. I primi intendono fare il punto su temi e sfide conoscitive che la Rivista riconosce come centrali per la comunità scientifica, cercando sempre di mantenere un collegamento tra la specificità dei processi sociali e comunicativi nella società italiana, e sui modi di fare ricerca e produrre conoscenza dei suoi studiosi, da un lato, e il panorama della ricerca internazionale sui temi della cultura e della comunicazione dall'altro. Gli articoli pubblicati dalla Rivista sono prevalentemente in italiano, ma abbiamo regolarmente ospitato contributi di studiosi stranieri, pubblicati in lingua inglese o in traduzione italiana, per mantenere attivo questo contatto e scambio reciproco, e continueremo a farlo. Crediamo che i numeri miscellanei siano ugualmente importanti per dare voce alla ricerca che si fa sulla comunicazione e la cultura in Italia, per cogliere segnali dal basso, dalla pratica quotidiana di studiosi, sia affermati che emergenti, che possano mostrarci con quali domande e quali scoperte si sta confrontando la nostra comunità scientifica.

Chiediamo soltanto, alle nostre Autrici e Lettrici, ai nostri Autori e Lettori, di fare di questa Rivista uno spazio comune, dove interrogarsi e crescere insieme.